

Documento elaborato dalla Commissione ASLI, SIG, SLI

La Commissione nominata dalle società scientifiche ASLI, SIG, SLI, operanti in settori scientifico-disciplinari di tipo linguistico, composta da Rita Librandi e Pietro Trifone (ASLI), Marina Chini e Anna M. Thornton (SIG), Paolo D'Achille e Laura Vanelli (SLI), si è riunita presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università Roma Tre il 17 aprile 2009 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (è assente Marina Chini, contattata telefonicamente nel corso della riunione), per esaminare il Regolamento sulla formazione degli insegnanti attualmente in discussione, e più in particolare in merito ai requisiti d'accesso alle classi di concorso A043 e A045.

La Commissione ritiene anzitutto che la formula prevista, ossia “laurea magistrale a numero programmato + 1 anno di tirocinio con esame abilitante”, sia ragionevole e adatta alla tipologia di tali insegnanti. Tuttavia, si rileva un ridimensionamento della formazione linguistica del futuro docente di Lettere che sembra del tutto incoerente con il ruolo prioritario e trasversale svolto nella scuola secondaria di primo grado per l'educazione linguistica e lo sviluppo della competenza metalinguistica e grammaticale. Tale ridimensionamento appare in contraddizione con i reiterati pronunciamenti ufficiali, anche europei, sulla centralità della competenza linguistica nella formazione e istruzione dell'alunno. Si ricorda che già nei Programmi della Scuola media italiana del 1979 (DM 9.2.1979) si sottolineava la centralità dell'educazione linguistica, che “tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme, nonché lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà”. Più recentemente anche a livello europeo si insiste su questo punto: infatti la Raccomandazione del Parlamento europeo agli Stati membri relativa alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006), da acquisire nel corso dell'istruzione obbligatoria e da potenziare in seguito, colloca come prima competenza-chiave proprio la “Comunicazione nella madre lingua” (essendo del resto la “Comunicazione nelle lingue straniere” la seconda competenza-chiave). È evidente pertanto che i docenti debbono disporre di strumenti di riflessione e analisi linguistica adeguati.

Ciò premesso, tenendo presente l'esigenza di carattere generale di non alterare troppo radicalmente l'architettura complessiva del provvedimento, si avanzano le seguenti piccole, ma significative richieste di modifica.

a) Per l'accesso al curriculum a numero programmato nella classe LM-14:

Elevare da 12 a 18 i CFU previsti all'art. 5 comma 3 nei SSD L-LIN/01 e L-FIL-LET/12 della laurea triennale, con la precisazione di “almeno 6 CFU in ciascuno dei due settori”.

Inserire il settore L-LIN/02 nell'ampio ventaglio di discipline della Tabella 4 prevista dall'art. 5 comma 3.

b) Per il percorso formativo della classe LM-14:

Inserire il settore L-LIN/01, con almeno 6 crediti, nella Tabella 5 prevista dall'art. 5 comma 4, nell'ambito “Area disciplinare”.

c) Per l'accesso al curriculum a numero programmato nella classe LM-37:

Elevare da 6 a 12 i CFU previsti al punto e) dell'art. 5 comma 5, e cioè nei SSD L-LIN/01, L-LIN/02, L-FIL-LET/12.

d) Per il percorso formativo della classe LM-37:

Modificare da 6/18 a 6/24 l'intervallo di crediti previsto nella Tabella 6 (cui rinvia l'art. 5 comma 6) nell'ambito “Discipline di contesto”.

Inoltre, per la laurea magistrale a ciclo unico LM-85 bis:

Si lamenta la mancanza tra le “Attività formative di base” di un ambito disciplinare intitolato “Educazione linguistica” comprendente i settori L-LIN/01 e L-LIN/02.

Si chiede di modificare la dizione dell'ambito disciplinare “Linguistica” in “Lingua italiana” nelle “Attività formative caratterizzanti – Area 1”.

Marina Chini, Paolo D'Achille, Rita Librandi, Anna M. Thornton, Pietro Trifone, Laura Vanelli